L'Udc ha supportato con i suoi legali, attraverso la persona dell'avvocato Gianni Galoppi, gli avvocati della lista ricusata perché con l'esclusione di tale lista anche l'Udc non potrebbe concorrere a questa competizione elettorale». Lo afferma una nota diffusa dal partito di Casini.

Vincenzo Piso (Pdl)
«La questione del listino è risolvibilissima nel giro di poco».

Savino Pezzotta
Lega Nord e Pdl «non sono nemmeno capaci di sostenersi tra loro». Lo dice Savino Pezzotta, candidato Udc.

Sandro Bondi
È colpa di un' «azione violenta e illegittima» messa in atto...

a possibili «leggine». Certo, di particolari il diavolo che agita il Pdl ne ha seminati parecchi sulla via di Renata Polverini. Ieri per qualche ore sembrava che persino la sua lista civica dovesse essere esclusa. Simbolo (rosso) troppo simile a quello del forzanuovista Fabio Polverini, che nel rush della consegna aveva battuto la sua avversaria. Inutilmente, però. "Squalificato", per colpa del candidato presidente di Forza Nuova, Roberto Fiore, escluso dalla corsa. Almeno la lista civica di Renata Polverini è salva. Ma se anche oggi la questione del listino, con una firma o con un chiarimento normativo, dovesse risolversi, resta sempre il pasticciaccio della lista del Pdl mai consegnata negli uffici elettorali di Roma. Il trauma d'origine che si è consumato mentre i due malcapitati presentatori continuavano a ricevere dai vari quartier generali del Pdl nomi da mettere e da togliere.

In Transatlantico non si parla d'altro. «Ma come è andata davvero?», continuano a domandare i deputati senior di ogni regione d'Italia alla azzurra portavoce di Renata Polverini, Beatrice Lorenzin, scuotendo poi la testa a ciascun passaggio del racconto. «Cogl..», chiosa qualcuno. «Ma non si sono fatti dare nemmeno il pre-protocollo?», si lanciano i più esperti. Previsioni funeree, comunque. E voti che fuggono, nei sondaggi. E non solo. In attesa che Berlusconi arrivi a risollevarne le sorti, ciò che resta del Pdl laziale si raduna a piazza Farnese. «Se serve resteremo in piazza fino al voto», assicura Renata Polverini. Davanti a sé ha una manciata di bandiere e un pugno di giovani militanti. ❖

Colpa d'Alfredo, l'ex vicesindaco con il vizio del golf

Se la candidata del Pdl rischia è perché l'europarlamentare di Frosinone non ha messo la sua firma. La giustificazione: «Si tratta solo di un rilievo formale più che sostanziale»

Il personaggio

S.C.
ROMA
scollini@unita.it

Colpa d'Alfredo, di nuovo. E di nuovo perché l'Alfredo in questione si era «allontanato un attimo», a dispetto dell'importanza e della delicatezza della missione che gli era stata affidata.

Se la lista del Pdl in provincia di Roma non è stata ammessa perché Alfredo Milioni era uscito un attimo (un'oretta) a mangiare un panino o a vedere come stesse la figlia con la febbre che lo aspettava in macchina o a prendere i lucidi del simbolo o a fare delle telefonate o a recuperare dei fogli mancanti (secondo le diverse versioni che ha fornito di volta in volta), il listino di Renata Polverini e dunque la sua stessa candidatura rischia forte perché manca la firma del coordinatore del Pdl del Lazio Alfredo Pallone. «Si era allontanato un attimo per i problemi relativi all'altra lista, quella provinciale, e dunque su alcuni atti non c'è la sua firma ma solo quella di Vincenzo Piso», spiega con un'alzata di spalle il responsabile elettorale del Pdl Ignazio Abrignani. Che magari avrà pure ragione quando sostiene che tutto si sistemerà nel giro di ventiquattr'ore. Ma intanto si capisce sempre meglio quanto norme e regole contino per il partito di Berlusconi.

Chi è

Alfredo Pallone è il coordinatore del Popolo delle Libertà nel Lazio

Pallone - europarlamentare eletto nel giugno scorso, ex vicesindaco di Frosinone negli anni 80 e consigliere regionale di Forza Italia con la giunta Storace, che tra le prime informazioni che dà di sé nel suo curriculum c'è il suo essere «un esperto golfista e in questo sport si è contraddistinto ottenendo eccellenti risultati» - si era distinto già nei giorni scorsi per aver spiegato così la mancata consegna in tempo utile della lista del Pdl nella provincia di Roma: «Si ravvisano gli estremi del reato di violenza privata operata in danno ai nostri delegati».

Ieri, mentre la sua firma mancante faceva della Polverini una non candidata, eccolo di nuovo a minimizzare e ad addossare ad altri la responsabilità del pasticcio: «La presenza della sola firma di Vincenzo Piso sulla documentazione allegata è corretta e inattaccabile dal punto di vista giuridico». La corte d'appello dice il contrario. E Pallone dice che si adeguerà. Aggiungendo però: «Si tratta di un rilievo formale, più che sostanziale».❖

Cavallo di razza
È stato anche consigliere regionale con la giunta Storace

IO MI UNISCO...

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unità.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE
0,28 € al giorno
100 € l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE
0,56 € al giorno
200 € l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA
0,82 € al giorno
296 € l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

l'Unità